

Φ PHILIA



# THE LIST

di MARTA CARUSO

Sono architetti, galleristi, mecenati ma qui diventano gli speciali padroni di casa delle **RESIDENZE D'ARTISTA** sorte negli ultimi anni: spazi fluidi in un'ex carrozzeria milanese, porte rosse spalancate sul mare, progetti nomadi che trasportano le idee da un continente all'altro... A unirli è soprattutto un desiderio: condividere per fare comunità

## YGAËL ATTALI

La prima edizione di questa residenza ha avuto luogo a Le Sauvan, in Alta Provenza, durante il Covid. «Gli artisti si sentivano soli, così ho trovato un modo per riunirli e fornire loro uno scopo artistico», dice Ygaël Attali, fondatore assieme al fratello Yaïr, della galleria internazionale Philia. I due sono parigini accomunati da una formazione accademica e dalla passione per la filosofia, che dà l'impronta al loro approccio. Transhumances è infatti il risultato di anni di riflessione sull'impatto ambientale della produzione artistica e sulla necessità di mitigarne i costi climatici. «Il concetto stesso della residenza è imperniato attorno all'idea di *local*: vengono impiegate risorse, materie prime e tecniche autoctone per produrre oggetti che verranno esibiti in loco, appunto, per la comunità del territorio». Si tratta di un progetto nomade che offre un'esperienza immersiva nelle storie e tradizioni di ogni luogo, distillandone l'essenza. Dopo la Francia, Firenze e la Cappadocia, l'edizione del 2025 si svolgerà a Osaka. «Il tema», anticipa Attali, «ruoterà attorno a una pietra molto particolare e unica del Giappone settentrionale». 📍 (@galerie.philia)

## ITINERANTE

